



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 50/50 DEL 10.11.2009

**Oggetto:** L.R. 11 maggio 2006, n. 4, art. 17, comma 2. Programma sperimentale d'inclusione sociale - Integrazione alle linee d'indirizzo di cui alla deliberazione n. 42/10 del 4 ottobre 2006.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che nel bilancio regionale 2009 a valere sulla UPB S05.0736 capitolo SC05.0736 è previsto uno stanziamento pari a € 1.500.000 destinato al programma sperimentale d'inclusione sociale previsto dall'art. 17, comma 2, della L.R. 11 maggio 2006, n. 4.

L'Assessore riferisce, inoltre, che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 42/10 del 4 ottobre 2006 relativa all'approvazione delle "Linee d'indirizzo per l'avvio del programma sperimentale d'inclusione sociale", si è dato avvio al programma sperimentale medesimo.

L'Assessore riferisce che il programma sperimentale d'inclusione sociale prevede la realizzazione di progetti rivolti a giovani dimessi da strutture residenziali per minorenni, da comunità ministeriali o da istituti penali. Il programma è altresì destinato a giovani che abbiano completato o abbiano ancora in corso un programma terapeutico riabilitativo da dipendenze patologiche.

Nello specifico, con il programma sperimentale d'inclusione si è inteso fornire una risposta al bisogno inerente i problemi legati ai giovani, ospiti nelle comunità alloggio, negli istituti penali e nelle comunità di recupero per tossicodipendenti, che al raggiungimento della maggiore età quasi sempre vengono dimessi e rinviiati nel territorio di appartenenza, dove gli Enti locali hanno spesso pochi strumenti, per sostenerli nel completare il percorso che ponga le basi per la loro completa autonomia. Eppure, al compimento del 18° anno di età i ragazzi non hanno completato un percorso formativo, scolastico o professionale, oltre a non avere, nella maggior parte dei casi, raggiunto un livello di maturità personale sufficiente. È proprio in questa fase di particolare delicatezza della loro vita che un intervento di supporto risulta fondamentale, ed è in questa ottica che il programma è stato concepito e se ne propone un'integrazione nelle linee di indirizzo.

L'Assessore evidenzia che con il "Programma sperimentale d'inclusione sociale" sono stati avviati nel corso del 2007/2008 n. 69 progetti di cui n. 62 in favore di giovani dimessi da comunità e n. 7



in favore di giovani che hanno completato o hanno ancora in corso un programma terapeutico riabilitativo da dipendenze patologiche.

Ciò premesso l'Assessore propone, tenuto conto dei bisogni emersi dalla lettura dei verbali di seminari formativi-informativi, cui hanno partecipato funzionari regionali in collaborazione con il gruppo tecnico appositamente istituito per l'inclusione sociale, il Dipartimento di psicologia dell'Università di Cagliari e operatori socio-sanitari, di estendere gli interventi anche per i giovani che, in possesso dei requisiti minimi di autonomia, non sono necessariamente dimissionari da comunità ed in particolare:

- i giovani di età non superiore ai 25 anni che provengono da situazioni di affido familiare e non dimissionari da comunità;
- i giovani di età non superiore ai 25 anni affidati dall'U.E.P.E. (ufficio esecuzione penale esterna) o dall'U.S.S.M. (ufficio servizi sociali minori) e non dimissionari da comunità.

L'Assessore propone, inoltre, di eliminare i limiti di età previsti per i giovani che abbiano completato o hanno ancora in corso un programma terapeutico-riabilitativo da dipendenze patologiche.

In particolare, nell'ambito dei progetti rivolti ai giovani che hanno ultimato o che stanno seguendo un percorso terapeutico-riabilitativo, il tutor di intermediazione sociale accompagnerà il giovane nella fase di ricerca e inserimento lavorativo e si relazionerà con il datore di lavoro, al fine di favorire una maggiore efficacia dell'intervento mediante l'integrazione degli aspetti lavorativi con quelli più personali e sociali e viceversa.

L'Assessore propone infine di adeguare il budget previsto per ogni progetto d'inclusione sociale, portandolo da € 13.000 a € 14.000 per tener conto dell'aumento dei costi (vitto, alloggio, spese scolastiche e costo orario del tutor d'intermediazione sociale) avutosi nel periodo intercorso dall'approvazione delle linee d'indirizzo allegate alla deliberazione n. 42/10 del 4 ottobre 2006 ad oggi.

L'Assessore precisa che eventuali esigenze straordinarie riferibili a giovani che vivono in condizione di particolare complessità potranno essere valutate al termine di ogni programma annuale.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali



**DELIBERA**

- di estendere gli interventi d'inclusione sociale di cui alla L.R. n. 4/2006, art. 17, comma 2, anche ai giovani di età non superiore ai 25 anni che provengono da situazioni di affido familiare e non dimissionari da comunità;
- di estendere gli interventi d'inclusione sociale anche ai giovani di età non superiore ai 25 anni di età affidati dall'Ufficio di Esecuzione Penale esterna o dall'Ufficio Servizi Sociali Minori e non dimissionari da comunità;
- di eliminare i limiti di età previsti per i giovani che abbiano completato o hanno ancora in corso un programma terapeutico-riabilitativo da dipendenze patotologiche;
- di adeguare il budget previsto per ogni progetto d'inclusione sociale portandolo da € 13.000 a € 14.000 per adeguarlo all'incremento dei costi (vitto, alloggio, spese scolastiche e costo orario tutor d'intermediazione sociale) avutosi nel periodo intercorso dall'approvazione delle linee d'indirizzo allegate alla deliberazione n. 42/10 del 4 ottobre 2006 ad oggi;
- di valutare, al termine di ogni programma annuale, eventuali esigenze riferibili a giovani che vivono in condizione di particolare complessità.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**p. Il Presidente**

Gabriele Asunis